

# LIBIA: MAGICO AKAKUS

LA SABBIA DEL DESERTO NEGLI OCCHI...

Testo e foto di Renzo Maltese e Luciana Bella

Tutto è nato in modo casuale durante una riunione della Assocampi nella quale si parlava di un imminente viaggio in Libia organizzato da Peppe Truini e Antonio Tancredi che vi erano già stati altre volte. Il loro racconto ci ha stimolato il desiderio di vivere le stesse emozioni e abbiamo deciso di partire anche noi.

Dopo i numerosi preparativi, vissuti con grande entusiasmo all'idea di visitare un altro continente, il 28 dicembre partiamo dal porto di Salerno alla volta di Tunisi in 22 camper e 45 persone in tutto, alcune già note, altre conosciute al momento, ma subito fraternizziamo tra noi.

All'arrivo, sbrigare le pratiche doganali, partiamo per Gabes, attraversando un territorio per noi nuovo, scandito da tratti di sabbia e piccoli centri abitati.

L'indomani proseguiamo per Nalut, la nostra prima tappa, ma l'attraversamento della frontiera libica ci porta via più di sette ore nel disbrigo dei documenti e l'attesa delle targhe locali da applicare ai camper.

Nella piccola cittadina di Nalut visitiamo l'antico granaio fortificato, del 1300 e composto da quattrocento piccole cavità disposte su sei piani.

In serata arriviamo a Ghadames, "La perla del Sahara", patrimonio mondiale dell'Umanità. Qui festeggiamo il capodanno in un bell'albergo, con una cena ottima e uno spettacolo di danze tuareg che si protrae fino alla mezzanotte.

Al mattino seguente visitiamo, in compagnia di una simpatica guida ottantenne, la città vecchia e il suo fresco labirinto di viuzze dove la luce





filtra dall'alto creando un magico gioco di luci e ombre. Il pranzo lo gustiamo in un'antica casa di Ghadames, dopo esserci tolti le scarpe e seduti su tappeti.

Il tramonto sulle dune con i colori cangianti della sabbia è lo spettacolo mozzafiato che ci attende al pomeriggio, insieme al the e al pane cotto sotto la sabbia gustato in una tipica tenda tuareg. La serata si conclude con l'incontro ufficiale col Governatore di Ghadames al quale il nostro Presidente consegna alcuni doni offerti dalla A.T. Lazio.

Il vero viaggio nel profondo sud sahariano inizia a bordo di fuoristrada 4x4 dopo una lunga tappa di trasferimento verso la regione dell'Akakus, patrimonio dell'Umanità. Sono questi i quattro giorni più entusiasmanti del viaggio e quelli che rimarranno nel nostro cuore, con il ricordo delle immense distese di sabbia color ocra e dei nostri autisti, veri esperti della guida nel deserto, che scavalcano le dune a notevole velocità procurandoci un'emozionante euforia.

La nostra prima notte nel deserto ci regala un cielo stellato avvolto nel buio assoluto e un silenzio assordante. Circondati dal paesaggio unico dell'Akakus e le sue enormi sculture naturali, modellate nei secoli da sabbia e vento, ci sentiamo piccoli davanti a tanta immensità.

Dopo le indimenticabili visite ad interessanti ed antichissime opere di arte rupestre dipinte sulle pareti delle montagne di questa parte del Sahara, e ai laghi di Ubari, dove le alte dune, le palme e il blu intenso dell'acqua ci confermano che le nostre fantasie sul Sahara non erano esagerate, lasciamo a malincuore il deserto e con i nostri camper iniziamo a risalire verso la costa.

Facciamo tappa a Leptis Magna, l'antica capitale della Tripolitania fondata dai Fenici e poi conquistata dai Romani, prima di giungere a Tripoli dove, dopo una visita al museo, la passeggiata nella pittoresca medina ci offre un caratteristico spaccato della vita araba.

A Sabratha ammiriamo la grandiosità del teatro, uno dei più belli dell'antica Roma, e le rovine incorniciate fra cielo e mare.

Rientrati in Tunisia ci attende la bellissima variopinta oasi di Tozeur con le sue strade piene di negozi caratteristici e la sosta a El Jem per ammirare il maestoso anfiteatro romano.

Ultima tappa Tunisi, città molto occidentale con strade e negozi eleganti e una grandissima e affollata medina dove spendiamo gli ultimi dinari.

Riportiamo un bel ricordo delle persone incontrate in questo viaggio per la cortesia e disponibilità che ci hanno dimostrato. La nostra guida e gli autisti dei 4x4 ci hanno divertiti e coinvolti nei loro canti e balli partecipando attivamente alle nostre scoperte. Ringraziamo i due coordinatori dell'Assocampi per l'impegno profuso e tutti gli equipaggi che hanno contribuito all'ottima riuscita di questo meraviglioso viaggio.

Torniamo a casa col ricordo di quell'oceano dorato e impalpabile che ci ha circondato e che rimarrà dentro di noi come un'esperienza indimenticabile.



## I DATTERI DELLA LIBIA

La Libia è il Paese che conserva il maggior numero di varietà locali di datteri. Si va da quelle carnose, da mangiare fresche (coltivate sulla costa), a quelle semimolle (zona interna), a quelle adatte al consumo secco (nelle oasi). Il Centro della Palma a calcolato ben 400 tipi di datteri, ma il loro numero ha iniziato a ridursi per la scarsità di acqua o perché le piante vecchie non sono sostituite. Le varietà più interessanti sono la **saidi** (frutto carnoso, con pelle liscia di colore giallo marrone dal sapore dolce ma non stucchevole, con una piacevole nota erbacea) e la **khadrai** (frutto più piccolo, di colore verde, meno dolce, con note agrumate e sensazioni minerali e speziate). Area di produzione Zone costiere.

